

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

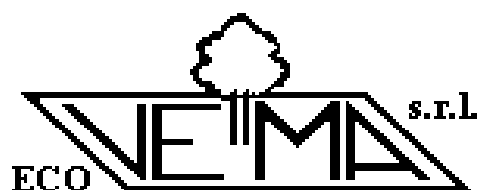
PROVINCIA DI ORISTANO



COMUNE DI URAS

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

CAPITOLO SECONDO – MODELLO DI INTERVENTO
DI PROTEZIONE CIVILE



Luglio 2010

Redazione: Dott. Alberto Ventura
Arch. e DI.MA. Graziella Vallone
Dott. Agr. Carlo Morandi

Capitolo 2 - Modello di Intervento di protezione civile

	INDICE	2
2.	Modello di Intervento di protezione civile	3
2.1	Lineamenti di Pianificazione	3
2.2	Il Sistema di Comando e Controllo	7
2.3	La Struttura Operativa del Comune di Uras	10

2. Modello di Intervento di protezione civile

Il Modello d'Intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza a livello comunale. Nel modello vengono riportate le procedure suddivise in diverse fasi operative per l'attuazione più o meno progressiva delle attività previste nel Piano, in base alle caratteristiche ed all'evoluzione dell'evento, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

Tutte le attività vengono svolte per rispondere ai **Lineamenti di Pianificazione**, sotto descritti, che non sono altro che gli obiettivi a cui deve tendere il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile in risposta ad un evento calamitoso che si dovesse manifestare sul proprio territorio.

2.1 Lineamenti di Pianificazione

I lineamenti della pianificazione sono previsti inseriti nel Piano di Protezione Civile dal Metodo Augustus in quanto il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile e Ufficiale di Governo, deve conseguire gli obiettivi (lineamenti) per garantire la prima risposta ordinata degli interventi (art. 15 L. 225/92).

Vediamoli in dettaglio.

1. COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco è Autorità di Protezione Civile (art. 15, comma 3, L. 225/92). Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione unitaria ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale (tramite il Presidente della Provincia).

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni deve avvalersi di un Centro Operativo Comunale (COC).

2. SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco quale Autorità di Protezione Civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di accoglienza, ecc.).

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

3. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare, i collegamenti con la Provincia, la Prefettura, la Regione, la Comunità Montana e le Unioni dei Comuni se presenti.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

4. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- Caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- Come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- Con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

5. SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (*eventi prevedibili*), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (*eventi imprevedibili*) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale e internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

6. RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri, aerei, marittimi, fluviali; del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche; l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

7. FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc.

In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piene funzionalità alle telecomunicazioni.

8. FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica ed il ripristino delle funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

9. CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

10. MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE

La modulistica allegata al piano è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta dei dati, prevista da tale modulistica, è suddivisa secondo le funzioni comunali previste per la costituzione di un Centro Operativo Comunale (COC).

Con questa modulistica unificata è possibile razionalizzare la raccolta dei dati che risultano omogenei e di facile interpretazione.

11. RELAZIONE GIORNALIERA DELL'INTERVENTO

La relazione sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica di cui al punto precedente.

Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana.

Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

12. STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO DELLO SCENARIO, DELLE PROCEDURE ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

Alla luce dei sopra citati lineamenti ogni comune deve preoccuparsi di dotarsi di una idonea struttura comunale di Protezione Civile (o integrarsi in una struttura intercomunale in grado di fornire garanzie di affidabilità ed efficienza).

L'Ufficio comunale di protezione civile" non deve essere concepito come una struttura occasionale da improvvisare di volta in volta al sorgere di un'emergenza, bensì come un organo stabile e continuativo all'interno dell'Amministrazione comunale, specificatamente individuato nell'organigramma comunale, ovvero integrato a livello intercomunale preposto a svolgere quotidianamente funzioni di protezione civile, con compiti delineati e con capacità di coordinamento e di integrazione nei confronti delle altre strutture di livello comunale che possono essere interessate alle problematiche di protezione civile.

Sta comunque nella piena autonomia dell'Ente Locale valutare la struttura più idonea e funzionale che, sulla base dei singoli organigrammi e delle risorse a disposizione, sarà preposta allo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione e pianificazione dei rischi.

Le principali attività quotidiane dell'Ufficio comunale di protezione civile si possono così sintetizzare:

- Aggiornamento del piano comunale e/o intercomunale
- Attuazione delle metodologie efficaci per monitorare e mitigare i rischi
- Seguire l'evolversi della legislazione specifica
- Predisporre i collegamenti utili per attività di previsione (Centro Funzionale ARPAS, Dipartimento Nazionale della protezione civile, Provincia, lettura dispacci e bollettini, ecc.)
- Verifica e funzionalità delle procedure di emergenza
- Collaborazione tra i vari servizi comunali (anagrafe, territorio, ambiente, ecc.)
- Creazione di sistemi informativi territoriali
- Coordinamento con le varie componenti del sistema (Regione, Provincia, Prefettura, ecc.).

IL Comune, pertanto, deve istituire appositi capitoli di bilancio sufficientemente adeguati per sostenere:

- a) le attività quotidiane di protezione civile (arredi ed altre attrezzature per l'ufficio comunale di protezione civile, strumenti di monitoraggio, attrezzatura informatica, adeguamento delle risorse, fabbisogni di formazione, strumenti formativi);
- b) le emergenze (servizio di reperibilità, acquisto di materiale di pronto uso, spese impreviste, fondo di riserva).

Al fine di poter organizzare una struttura che abbia una disponibilità organizzativa-funzionale, una disponibilità fisico-spaziale, una disponibilità finanziaria ed una operativa per conseguire gli obiettivi di cui sopra è indispensabile creare il **“MODELLO D'INTERVENTO”**.

2.2 Il Sistema di Comando e Controllo

Il Modello d'intervento prevede la creazione del **SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO** che rappresenta il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio. La procedura di attivazione del Sistema di Comando e Controllo è finalizzata a disciplinare il flusso delle

informazioni nell'ambito del complesso sistema di risposta di protezione civile, garantendo che i diversi livelli di comando e di responsabilità abbiano in tempi rapidi le informazioni necessarie a poter attivare le misure per la salvaguardia della popolazione e dei beni esposti. A tal fine è necessario costruire un sistema di procedure attraverso il quale il Sindaco, autorità di protezione civile a livello comunale, riceva un allertamento immediato, possa avvalersi di informazioni dettagliate provenienti dalle squadre che operano sul territorio, disponga l'immediato e tempestivo impiego di risorse, fornisca le informazioni a Prefettura/UTG, Provincia e Regione utili ad attivare le necessarie ed adeguate forme di soccorso.

Di seguito si approfondiscono gli aspetti relativi al sistema di Comando e Controllo nel caso di Incendi di interfaccia e di eventi di natura idrogeologica ed idraulica. Si precisa comunque che anche per queste due tipologie di rischio, il Modello di Intervento segue la logica del Metodo Augustus.

Gli ORGANI E LE FUNZIONI del sistema di comando e controllo sono:

1. Il Sindaco;
2. L'Unità di Crisi Locale (UCL), detta anche **Struttura di Coordinamento Locale** che a sua volta comprende il **Presidio Territoriale (PT)**, il **Presidio Operativo (PO)** e il **Centro Operativo Comunale (COC)**, che opera per funzioni di supporto;
3. Le Associazioni di Volontariato convenzionate;
4. Tutti i servizi e gli uffici del comune o dei comuni coinvolti.

- 1. Il Sindaco** è autorità di protezione civile. Al verificarsi di un evento nell'ambito del territorio comunale assume la **direzione unitaria** e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvedere agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Provincia/Prefettura, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.
- 2. L'Unità di Crisi Comunale o Struttura di Coordinamento Locale**, viene costituita al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili. Essa è composta da figure "istituzionali" presenti in ogni comune:
 - a) **Sindaco**
 - b) **Tecnico comunale**
 - c) **Comandante della Polizia Locale**
 - d) **Responsabile dell'Associazione Comunale di Volontariato di protezione civile convenzionate**

e) Rappresentanti delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, ecc.).

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

Tra COC e UC non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

Il Sindaco, inoltre, potrà individuare all'interno dell'Amministrazione comunale un "Referente Operativo Comunale" (ROC), a cui affidare compiti operativi in fase di normalità ed in fase di emergenza. Questa è una figura facoltativa, nominata dal Sindaco ed integrata nell'UCL, essa deve essere vista come un supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il Sindaco stesso.

Il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, opera per funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza. Esso è una struttura operativa che dovrà essere ubicata in un edificio non vulnerabile (fuori da siti allagabili, lontano da versanti insatibili ecc. ed in un'area di facile accesso (preferibilmente nel palazzo comunale e/o in edifici di proprietà comunale idonei comunque ad ospitare la **Sala Operativa**). Tale struttura dovrebbe, possibilmente, essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi di soccorso e quant'altro occorra in situazioni di emergenza.

Il C.O.C. si attiva in presenza di uno stato di preallarme o allarme/emergenza.

La struttura del C.O.C. si configura secondo **9 Funzioni di supporto** (di base) e per ogni Funzione devono essere individuati attori e/o referenti responsabili, e azioni che gli organi di protezione civile devono compiere perché solo attraverso tale organizzazione sarà possibile impostare una pianificazione "in tempi di pace" tale da ottenere un'immediata, coordinata ed efficace risposta alle prime richieste di intervento in "tempi di emergenza". Sarà compito di ciascun referente di funzione aggiornare costantemente le risorse a disposizione relative alle rispettive funzioni di supporto, onde garantire la disponibilità delle stesse in termini di materiali, mezzi e persone.

Il **Presidio Territoriale (PT)**, è un sistema di vigilanza sul territorio per garantire attività di ricognizione e di sopralluogo di aree esposte a rischio, soprattutto molto l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia. Esso è composto da personale dell'Ufficio Tecnico (ed eventualmente anche dal Volontariato locale e dalle diverse strutture operative presenti sul territorio laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa) per il controllo dei punti critici, dell'agibilità delle vie di fuga, della funzionalità delle aree di emergenza.

L'attivazione del Presidio Territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile delle funzione 1 (Tecnica di valutazione e pianificazione), ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo se il caso ad intensificarne l'attività.

Il PT opera in stretto accordo con il **Presidio Operativo (PO)** composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza.

3. **Le Associazioni di Volontariato convenzionate** – Il Comune si avvale del Volontariato di protezione civile per lo svolgimento delle attività di propria competenza. Il Volontariato deve necessariamente essere iscritto al Registro Regionale/Provinciale e a quello Nazionale del Dipartimento, solo così è autorizzato a svolgere le attività sul territorio ed a convenzionarsi con gli Enti. Il Volontariato mette in disponibilità degli Enti convenzionati risorse umane e strumentali.
4. **Tutti i servizi e gli uffici del comune o dei comuni coinvolti** che devono possedere un'organizzazione flessibile che consenta, in emergenza, l'apporto ed il concorso diretto alle attività di protezione civile.

2.3 La Struttura Operativa del Comune di Uras

La Struttura di Coordinamento Locale e le relative Funzioni di supporto del Comune di Uras sono di seguito riportate e suddivise per lo svolgimento delle attività nell'**ordinarietà** e per le **attività straordinarie di emergenza**.

Tale assegnazione sarà utilizzata per ogni tipologia di rischio che si dovesse manifestare sul territorio comunale e quindi anche per il rischio incendi di interfaccia e per il rischio idrogeologico ed idraulico.

RESPONSABILE OPERATIVO COMUNALE (R.O.C.)	GEOM. MARCO PISTIS Cell.
RESPONSABILE UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	GEOM. PIETRO CARBONI Cell. 347.2322103

RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO		
A. PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ORDINARIA NELL' AMBITO DELLA NORMALE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA		
FUNZIONE	COMPITI	RESPONSABILI
1. AREA TECNICA	<p>Aggiornamento del Piano comunale e relative banche dati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scenario di rischio; • Banca dati "Risorse" comprendente personale, mezzi e attrezzature (comune, ditte convenzionate, volontari); • Banca dati "aree ed edifici" per l'emergenza"; <p>Verifica disponibilità arredi ed efficienza attrezzature per l'attivazione del COC; Mantenimento contatti con Organizzazioni di Volontariato di protezione civile; Organizzazione di esercitazioni periodiche per posti di comando miste; Organizzazione, formazione e verifica preparazione della squadra comunale di protezione civile convenzionata.</p>	<p>R.O.C. Marco Pistis Cell.</p>
	<p>SIT (Sistema Informativo Territoriale) a supporto del servizio di protezione civile</p>	<p>- Pietro Carboni cell. 347.2322103 - Simone Meloni cell.</p>
2. AREA ASSISTENZA	<p>Aggiornamento banca dati "non autosufficienti" (fonti: ASL, cooperative sociali, associazioni di volontariato); Tenuta contatti con personale ASL per individuazione e soluzione problemi sociali, sanitari, igienici, veterinari; Aggiornamento disponibilità strutture di accoglienza, mezzi e personale per l'assistenza. Aggiornamento riferimenti telefonici scuole; Verifica necessità di assistenza particolari (alunni non autosufficienti).</p>	<p>Assistente Sociale: Maria Ausiliatrice Scema cell.</p>
	<p>Aggiornamento banche dati "residenti".</p>	<p>Ufficio Anagrafe: Giulietta Scanu cell.</p>

<p align="center">3. AREA AMMINISTRATIVA SEGRETERIA</p>	<p>Predisposizione servizio per informazione alla popolazione: modalità, contenuti, canali di comunicazione, avvisi, bandi pubblici, ecc.;</p> <p>Predisposizione sistema unico segnalazioni;</p> <p>Predisposizione provvedimenti amministrativi, rapporti giornalieri modulistica per emergenza e post-emergenza.</p>	<p>Ufficio Amministrativo: Mariangela Lisci cell.</p>
<p align="center">4. AREA VIABILITA'</p>	<p>Individuazione nodi e viabilità alternativa;</p> <p>Definizione necessità operative (personale, segnaletiche, transenne, ecc.);</p> <p>Predisposizione testi ordinanze chiusura viabilità;</p> <p>Suddivisione compiti con Carabin. e Polizia.</p>	<p>Vigili Urbani: Cogato Sergio cell.</p>

<p align="center">RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO</p>		
<p align="center">B. PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' STRAORDINARIA IN CASO DI SITUAZIONI DI EMERGENZA CHE RICHIEDONO UN' ATTIVITA' STRAORDINARIA CHE INIZIA CON L' ATTIVAZIONE DEL C.O.C., DA PARTE DEL SINDACO</p>		
<p align="center">FUNZIONE COMPONENTI</p>	<p align="center">COMPITI</p>	<p align="center">RESPONSABILI</p>
<p align="center">1. AREA TECNICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione interventi di soccorso; • Censimento danni a persone, edifici, infrastrutture; • Ripristino viabilità; • Ripristino funzionalità servizi essenziali; • Interpretazione dati di monitoraggio; • Coordinamento delle strutture operative (Vigili del Fuoco, Volontraiato, ecc.). 	<p align="center">R.O.C. Marco Pistis Cell.</p> <p>Ufficio Protezione Civile: Pietro Carboni cell. 347.2322103</p>
<p align="center">2. AREA ASSISTENZA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione problematiche sociali, sanitarie, veterinarie; • Ripristino servizio scolastico; • Organizzazione servizi di assistenza e centri di raccolta. 	<p>Assistente Sociale: Maria Ausiliatrice Scema cell.</p> <p>Ufficio Anagrafe: Giulietta Scanu cell.</p>

<p>3. AREA AMMINISTRATIVA SEGRETERIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta segnalazioni; • Supporto amministrativo alle funzioni operanti nel C.O.C.; • Gestione rapporti con mass-media; • Garantire i collegamenti tra il centro operativo e le aree di intervento; • Mantenere i contatti con gli Enti sovraordinati (Prefettura/UTG e Regione). 	<p>Settore Segreteria: Mariangela Lisci cell.</p>
<p>4. AREA VIABILITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione viabilità alternativa; • Ausilio alle squadre di soccorso; • Attivazione cancelli e perimetrazione zone interessate; • Mantenimento ordine pubblico. 	<p>Vigili Urbani: Cogato Sergio cell.</p>

Per comodità di utilizzazione le assegnazioni delle Funzioni di supporto vengono sintetizzate nella sottostante matrice:

Funzioni di Supporto	0	1	2	4	5	8	9	10	7	13	15	3	Numero dei RESPONSABILI	
	Coordinatore delle funzioni	Tecnico scientifico pianificazione	Sanità, assistenza sociale, veterinaria	Volontariato	Risorse materiali e mezzi	Servizi essenziali	Censimento danni a persone e cose	Strutture operative locali e viabilità	Telecomunicazioni	Assistenza alla popolazione	Gestione amministrativa	Mass Media e informazione		
COMUNE DI URAS	X													SINDACO
		X		X	X	X	X	X						REFERENTE SERVIZI TECNICI (Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni)
			X							X	X			REFERENTE SERVIZI ASSISTETE SOCIALE
			X											REFERENTE UFFICIO ANAGRAFE
									X					Comandante della Polizia Locale di URAS
										X	X	X	X	REFERENTE SETTORE SEGRETERIA

L'Unità di Crisi Locale (UCL) del Comune di URAS è attualmente così composta:

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) ASSEGNAZIONI:

SINDACO/DELEGATO	Sig.
------------------	------

ASSESSORE COMUNALE di Protezione Civile	Sig.	
ASSESSORE COMUNALE Lavori Pubblici	Sig.	
ASSESSORE COMUNALE	Sig.	
ASSESSORE COMUNALE	Sig.	

CONSIGLIERE COMUNALE	Sig.	
CONSIGLIERE COMUNALE	Sig.	
CONSIGLIERE COMUNALE	Sig.	
CONSIGLIERE COMUNALE	Sig.	

VOLONTARIATO	Sig.	dell'Ass.	PRESIDIO TERRITORIALE	SI	NO
VOLONTARIATO	Sig.	dell'Ass.	PRESIDIO TERRITORIALE	SI	NO
VOLONTARIATO	Sig.	dell'Ass.	PRESIDIO TERRITORIALE	SI	NO
VOLONTARIATO	Sig.	dell'Ass.	PRESIDIO TERRITORIALE	SI	NO

ESPERTO	Dott.
ESPERTO	Dott.

REFERENTE OPERATIVO COMUNALE (ROC)	Geom. Marco Pistis
---	---------------------------

Il Centro Operativo Comunale (COC) del Comune di URAS è attualmente così composto:

CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (COC) ASSEGNAZIONI:

NUMERO DELLA FUNZIONE	DESCRIZIONE DELLE FUNZIONI	SOGGETTI REFERENTI	NOMINATIVI
FUNZIONE 0	COORDINATORE DELLE FUNZIONI	Sig. SINDACO	
FUNZIONE 1	SERVIZI TECNICI	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Geom. M. Pistis Geom. P. Carboni
FUNZIONE 2	SERVIZI SANITARI ASSISTENZIALI	Responsabile del Servizio Assistente Sociale	Sig.ra M.A. Scema Sig.ra G. Scanu
FUNZIONE 4	VOLONTARIATO	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Geom. M. Pistis Geom. P. Carboni
FUNZIONE 5	RISORSE MATERIALI E MEZZI	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Geom. M. Pistis Geom. P. Carboni
FUNZIONE 8	SERVIZI ESSENZIALI	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Geom. M. Pistis Geom. P. Carboni
FUNZIONE 9	CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Geom. M. Pistis Geom. P. Carboni
FUNZIONE 10	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'	Comandante della Polizia Locale di URAS	Sig. S. Cogato
		Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni	Geom. M. Pistis Geom. P. Carboni
FUNZIONE 7	TELECOMUNICAZIONI	Responsabile del Servizio Segreteria/Amministrativo	Sig.ra M. Lisci
FUNZIONE 13	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Responsabile del Servizio Assistente Sociale	Sig.ra M.A. Scema Sig.ra G. Scanu
		Responsabile del Servizio Segreteria/Amministrativo	Sig.ra M. Lisci
FUNZIONE 15	GESTIONE AMMINISTRATIVA	Responsabile del Servizio Assistente Sociale	Sig.ra M.A. Scema Sig.ra G. Scanu
		Responsabile del Servizio Segreteria/Amministrativo	Sig.ra M. Lisci
FUNZIONE 3	MASS MEDIA E INFORMAZIONE	Responsabile del Servizio Segreteria/Amministrativo	Sig.ra M. Lisci

L'Associazione Comunale del Volontariato di Protezione Civile

Oltre all'UCL ed al COC fanno parte della Struttura Operativa del Comune l'Associazione Comunale di Protezione Civile **MONTE ARCI** con sede a Marrobiu. L'Associazione è a tutt'oggi composta da n. 14 Volontari tutti abilitati allo svolgimento delle attività di protezione civile e antincendio.

Il referente della suddetta Associazione è il **Sig. Floris Davide**. Si riporta una tabella riepilogativa dei Volontari afferenti alla sopra citata Associazione di Volontariato.

NOMINATIVO	INDIRIZZO	RESIDENZA	TELEFONO	CELLULARE
Floris Davide	Via V.Emanuele, 2	Uras		H24